

Ma voi vi sentite tranquilli ad affidare il vostro Tfr in queste mani?

Ricordiamo come lo scorso mese, approfittando che il 31 dicembre scadeva il termine ultimo per usufruire del contributo statale, i confederali si siano impegnati in una furiosa

Le mani sui fondi pensione

Ma voi vi sentite tranquilli ad affidare il vostro Tfr in queste mani?

Maestri come lo scorso mese, approfittando che il 31 dicembre scadeva il termine ultimo per usufruire del contributo statale, i confederali si sono impegnati in una furiosa campagna pubblicitaria dei fondi di previdenza complementare. Ma più tempo passa e sempre più numerose sono le argomentazioni per diffidare. Considerata la scarsa adesione pochi giorni dopo il fatidico 31 dicembre Governo e confederali si sono affrettati a riaprire le trattative per una posticipazione di questa scadenza. Curiosa la solerzia del Governo che ha stanziato aumenti da elemosina per i rinnovi contrattuali, ha drasticamente stravolto il sistema pensionistico ma sperpera denaro pubblico per sostenere la previdenza complementare. Ricordiamo la fusione forzata dei due fondi Perseo e Sirio che a causa delle scarse adesioni rischiavano di collassare. Ma ecco che emergono nuove informazioni che alimentano le nostre perplessità. Per i fondi Perseo Sirio ed Espero la banca depositaria è l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (Icbbi) detentore del circuito CartaSi. Fino a poco tempo fa questo Istituto era formato da un cartello di undici banche: Credito Valtellinese, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Bper banca, Icrrea Holding, Ubi banca, Banca Popolare di Cividale, Banca Sella, Gruppo Banca Carige, Banca Popolare di Milano. Di questo cartello ben 7 erano considerate a rischio medio ed elevato come la famosa Banca Etruria e la Banca Sella condannata per il bidone dei tango bond argentini. Lo scorso 19 dicembre l'Icbbi ha venduto l'89% del suo capitale riducendo drasticamente la presenza delle banche a rischio. Ma possiamo stare tranquilli? Secondo noi no. L'acquirente è la Mercury Italy srl veicolo dei fondi Advent, Bain e Clessidra. Qui abbiamo un conflitto di interessi fondi detentori di altri fondi un evento non raro nella finanza creativa ma che è uno dei motivi della finanza gonfiata che è poi scoppiata nella bolla della crisi economica. Questa Mercury Italy srl è una società a responsabilità limitata che le fonti giornalistiche accreditano con una capitale di soli 10 mila euro versati dalla Mercury Uk Holdco Limited di Londra altra società a responsabilità limitata. E qui ci chiediamo con soli 10 mila euro e con la



campagna pubblicitaria dei fondi di previdenza complementare. Ma più il tempo passa e sempre più numerosi sono gli argomenti per diffidare.

Considerata la scarsa adesione pochi giorni dopo il fatidico 31 dicembre Governo e confederali si sono affrettati a riaprire le trattative per una posticipazione di questa scadenza.

Curiosa la solerzia del Governo che ha stanziato aumenti da elemosina per i rinnovi contrattuali, ha drasticamente stravolto il sistema pensionistico ma sperpera denaro pubblico per sostenere la previdenza complementare.

Ricordiamo la fusione forzata dei due fondi Perseo e Sirio che a causa delle scarse adesioni rischiavano di collassare. **Ma ecco che emergono nuove informazioni che alimentano le nostre perplessità.**

Per i fondi **Perseo Sirio** ed **Espero** la banca depositaria è l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (Icbbi) detentore del circuito CartaSi.

Fino a poco tempo fa questo Istituto era formato da un cartello di undici banche: Credito Valtellinese, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Bper banca, Icrrea Holding, Ubi banca, Banca Popolare di Cividale, Banca Sella, Gruppo Banca Carige, Banca Popolare di Milano. Di questo cartello ben 7 erano considerate a rischio medio ed elevato come la famosa Banca Etruria e la Banca Sella condannata per il bidone dei tango bond argentini.

Lo scorso 19 dicembre l'Icbbi ha venduto l'89% del suo capitale riducendo drasticamente la presenza delle banche a rischio. **Ma possiamo stare tranquilli? Secondo noi no.**

L'acquirente è la Mercury Italy srl veicolo dei fondi Advent, Bain e Clessidra. Qui abbiamo un conflitto di interessi fondi detentori di altri fondi un evento non raro nella finanza creativa ma che è uno dei motivi della finanza gonfiata che è poi scoppiata nella bolla della crisi economica. Questa Mercury Italy srl è una società a responsabilità limitata che le fonti giornalistiche accreditano con una capitale di soli 10 mila euro versati dalla Mercury Uk Holdco Limited di Londra altra società a responsabilità limitata. E qui ci chiediamo con soli 10 mila euro e con la

formula della responsabilità limitata chi garantisce per i nostri soldi? Ci dicono che i fondi sono garantiti e quindi portiamo a casa almeno il nostro capitale, ma ripetiamo con 10 mila euro? La soluzione è solo una: garantisce lo Stato grazie alle nostre tasse, grazie al blocco dei nostri contratti, grazie alle pensioni sempre più misere ai tagli della sanità. **In parole povere garantiamo noi stessi.**

Ma non è ancora finita l'acquisto da parte di Mercury Italy srl dell'89% del capitale di Icbpi sarà un'operazione di 2,15 miliardi di euro di questa cifra 1,1 miliardi saranno coperti tramite bond (obbligazioni) lanciati dalla Mercury ma dietro ci sono tre colossi bancari come la britannica Hsbc e le statunitensi Goldman Sachs e Jp Morgan. Tutte banche coinvolte in scandali legati alla mancata informazione dei loro risparmiatori sui rischi finanziari legati a titoli spazzatura che hanno venduto come oro e che sono state fra le cause della crisi economica cominciata nel 2008.

Tutti questi giri sembrano un gioco di scatole cinesi creato ad arte per confondere le acque.

A questo punto voi vi sentite tranquilli ad affidare il vostro Tfr in queste mani? Noi no.

Vergognosa la funzione svolta dai confederali che invece di mobilitare i lavoratori per una controriforma pensionistica si rendono complici di questo teatrino. Anzi nella bozza di rinnovo contrattuale dei trasporti hanno inserito un articolo in cui obbligano i lavoratori al versamento di 90 euro al fondo di previdenza complementare Priamo più altri 10 euro per l'assicurazione sanitaria.

Una scelta vergognosa sia perché aggira la volontà di tutti i lavoratori (e sono la stragrande maggioranza) contrari, sia perché accetta supinamente lo smantellamento della sanità pubblica in cambio di una polizza e sia perché deruba i lavoratori di 100 euro mensili.

[Scarica il volantino in formato Pdf](#)